

Singular tenzone

Gabriella Ferri, che ha riscosso un sorprendente successo lo scorso anno con il varietà intitolato « Dove sta Zazà », tornerà presto sui teleschermi quale protagonista assoluta di un nuovo spettacolo musicale in quattro puntate. Il programma — I testi, opera del duo Castellacci-Pingitore, sono quasi pronti; si comincerà a lavorare in studio soltanto in pieno agosto, con la regia di Antonello Falqui e le musiche del maestro Pisano — non ha, per il momento, un titolo. E' quasi certo, invece, che il varietà andrà in onda nel prossimo autunno, di sabato sera, forse addirittura in alternativa a « Canzonissima ». Nonostante lo spettacolo presenti lo stesso cast di realizzatori del fortunato *Dove sta Zazà*, gli autori assicurano che la formula della trasmissione sarà completamente diversa dalla precedente. Comunque sia, il successo del sabato sera autunnale si può preventivare sin d'ora nel duello tra le « star » Gabriella Ferri e Raffaella Carrà. L'ansia ci divora.

Dall'Italia

Incontri importanti - Il programma « Incontri del Telegiornale » — che riprende le trasmissioni venerdì, sul programma nazionale alle 20.40 con un servizio di Gianni Bisicchi dedicato ad Alain Delon — curato da Giuseppe Giacovazzo presenta un carnet di grande prestigio. Protagonisti degli « incontri » delle prossime settimane saranno, infatti, il regista statunitense King Vidor, il pittore Renato Guttuso, il poeta Rafael Alberti e l'attrice Brigitte Bardot.

Un letto per Mariano - L'attore Mariano Rigillo sarà il protagonista di « Chi ha dormito nel mio letto? », una commedia giallo-rosa di Martin Worth adattata per i teleschermi da Dante Guardagnani. Lo sceneggiato — che entrerà presto in lavorazione negli studi televisivi milanesi — avrà quali interpreti, oltre a Rigillo, Leda Negroni, Carla Macelloni, Leda Celani, Tony Martucci, Emilio Marchesini e Renato Baracchi.

Massimo Ranieri in TV - Il popolare, giovane cantante napoletano Massimo Ranieri farà ritorno sul video con un « recital » che lo vedrà cimentarsi nel duplice impegno di cantante e attore. Lo spettacolo — ideato da Ghigo De Chiara e diretto da Mauro Bolognini, il regista che ha rivelato Massimo Ranieri sugli schermi cinematografici con « Metello » e « Bubù » — avrà i caratteri di una sceneggiata e Massimo Ranieri sarà affiancato, per l'occasione, da numerosi caratteristi e « folk-singers » partenopei.

Ariosto al traguardo - Ha avuto termine nei giorni scorsi, negli studi radiofonici di Torino, la registrazione di « La Lena », l'ultima delle cinque commedie scritte da Ludovico Ariosto. L'adattamento radiofonico e la regia del lavoro sono opera di Augusto Zucchi, il quale ha scelto, come interpreti principali, Carmen Scarpitta, Eros Fagni, Mario Brusca e Angela Pagano.

Dall'estero

Prodezze anglosassoni - Una singolare proposta è stata fatta ai telespettatori della « BBC » (lente televisivo britannico): ascoltare alla radio le ultime due puntate di uno sceneggiato televisivo. L'originale iniziativa non ha, in verità, alcun scopo sperimentale. Dopo aver trasmesso 24 episodi del teleorizzonte « I Fallister », la « BBC » non è stata in grado di mandare in onda le ultime due puntate a causa di uno sciopero proclamato dagli assistenti di produzione: quindi, dopo aver interrotto sul pubblico per ben sei mesi con il solito funzione, i dirigenti della televisione britannica hanno travestito da crumiri gli « speakers » della radio. C'è da consolarsi...



Massimo Ranieri

VENDETTA MATERNA



I coniugi Vittorio Caprioli e Franca Valeri (nella foto) sono i protagonisti dello sceneggiato televisivo « Si vendetta » che prende il via con la prima puntata, giovedì alle 22,10 sul programma nazionale. L'originale televisivo — al quale l'immagine qui sopra si riferisce — è stato ideato e scritto dalla stessa Franca Valeri. « Si vendetta » — diretto da Mario Ferraro, ad interpretarlo, oltre che da Vittorio Caprioli e la Valeri, da Laura Carli, Paola Tanziani, Gina Mascetti, Armando Francioli, Rodolfo Baldini, Carla Comaschi e Donatella Centanni — prende il titolo dal celebre grido del « Rigolletto » e vuole essere un inno alla riscossa delle madri esasperate dai propri figli. E' lo slogan contestatario di un « istituto materno » che va ormai perdendo ogni antico prestigio dall'avvento dell'era atomica: si tratta di un dramma grottesco, si badi bene, non di un apologeto moralistico.

filatelia

Italia: un francobollo per Niccolò Tommaseo e un « espresso » — Il 30 luglio le Poste Italiane emetteranno un francobollo da 50 lire per commemorare Niccolò Tommaseo nel centesimo anniversario della morte. Il francobollo riproduce il monumento a Tommaseo, opera dello scultore Ettore Ximenes, eretto a Sebenico. La stampa sarà realizzata in calcografia e offset, su carta fluorescente non filigranata, da incisione di Giuseppe Verdolocco. La tiratura sarà di 15 milioni di esemplari.

Un francobollo per espresso da 250 lire, rispondente alla nuova tariffa, sarà emesso il 31 luglio. Il disegno di tale francobollo è identico a quello del francobollo per espresso attualmente in corso e raffigura i « cavallaiati » di Tarquinia. Il francobollo sarà stampato in rotocalco, nel colore azzurro, su carta fluorescente con filigrana stelle.

Vaticano: tre francobolli per San Bonaventura — Le Poste vaticane annunciano per il 26 settembre l'emissione di una serie di tre francobolli per commemorare il settimo centenario della morte di San Bonaventura da Bagnoregio. La composizione della serie è la seguente: 40 lire, veduta di Bagnoregio con il quartiere medioevale di Civitavecchia; 90 lire, « Albergo della vita » ispirato ad un'opera del XIII secolo; 220 lire, San Bonaventura nell'interpretazione di Benozzo Gozzoli come è riprodotto nella chiesa di S. Francesco a Montefalco. La tiratura sarà di 1.450.000 serie

complete. Le prenotazioni saranno accettate fino al 14 settembre.

I meriti del castello di Gradara — Molto inchiostro ha fatto scorrere la precisazione che sul francobollo dedicato a Gradara emesso il 23 luglio, i meriti del castello sono di foggia quella (cioè rettangolari) anziché di foggia ghibellina (a coda di rondine).

Sull'errore nel bozzetto del francobollo si sono dette molte cose partendo dal presupposto, del tutto erroneo, che ogni francobollo contenente l'errore sia destinato a diventare una rarità filatelica. In realtà, quando lo



sbaglio è contenuto nel bozzetto e il francobollo viene regolarmente stampato e venduto in milioni di esemplari non è davvero il caso di parlare di rarità. Solo quando di proposito si sospende la vendita di un francobollo « sbagliato » allo scopo di lasciarne sul mercato un limitato numero di esemplari si crea artificialmente una « rarità ». Si tratta però di episodi che interessano assai più la storia del malcostume politico (si pensi ad esempio alle vicende mai chiarite ma non troppo oscure del « Gronchi rosa ») che la filatelia. Pertanto non era necessario dare uno sproporzionato rilievo ad un errore dovuto ad una documentazione imprecisa e del tutto privo di interesse filatelico.

Manifestazioni filateliche — A Gaieta (Scuola elementare in piazza 9 Maggio) dal 27 luglio al 10 agosto si svolge una mostra filatelica e numismatica. Il 3 e 4 agosto a Guido Tadino (Perugia) si terrà la IX Mostra filatelico-numismatica e si svolgerà un convegno commerciale. Dal 3 all'11 agosto nella Sala del Foresteri dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Sistiana (Trieste) si terrà una mostra filatelica sul tema « Sole e mare ».

A Modigliana (Forlì) dal 10 al 18 agosto si terrà la V Mostra filatelica « Città di Modigliana » sul tema « Lo sport nella filatelia »; nei locali della Mostra il 10 e 11 agosto si svolgerà un convegno commerciale filatelico-numismatico.

Giorgio Biamino

l'Unità

sabato 27 luglio - venerdì 2 agosto



Bernadette Lucarini, Lia Zoppelli, Paola Bacci e Maurizio Merli (nella foto, da sinistra a destra) in un'immagine di « Filadelfia Story »

Maurizio Ponzi porta la vecchia Broadway in TV

L'umore di un'epoca

Il regista Maurizio Ponzi sembra un autore perennemente combattuto tra cinema e televisione: ha portato a termine nei giorni scorsi la trasposizione televisiva della commedia di Philip Barry *Una famiglia di Filadelfia* (ma, alla fine, dovrebbe prevalere il titolo *Filadelfia Story*), si accinge a dare il via alle riprese di *Raoul*, il suo terzo lungometraggio (dopo *Visionari ed Equivozi*), e ha già in mente numerosi altri progetti da realizzare per la TV. In realtà, non vi è alcun conflitto tra il regista televisivo e l'autore cinematografico, perché Ponzi ha già dimostrato di saper adottare due pesi e due misure differenti, pur mantenendo una soluzione di continuità nel discorso globale, a livello di contenuti come sul piano del linguaggio.

Da alcuni anni ormai, Maurizio Ponzi è uno tra i pochi cineasti militanti a sostenere la validità del mezzo televisivo con operazioni d'indiscutibile impegno ideologico e formale, direttamente alternative alla consueta produzione della Rai-Tv. Il clamoroso successo dell'adattamento televisivo della commedia di John Van Druten *La voce della tortora* (10 milioni di spettatori: un vero record per il teatro in Tv) ha spianato, al di là di ogni previsione, l'impervio sentiero che il regista ha scelto, dando prova di notevole coraggio.

« Per il momento, mi interessa far conoscere ai telespettatori — ha affermato Ponzi — alcune "macchine perfette" del teatro americano. Con *La voce della tortora* e *Filadelfia Story* ho voluto ricreare il clima culturale di una Broadway fastosa, nel pieno fulgore della "commedia sofisticata". Da Broadway a Hollywood, in un itinerario di magica finzione, c'è lo spi-

rito di un'epoca che ha visto nascere episodi fondamentali per il teatro e per il cinema (la commedia di Philip Barry, per esempio, venne rappresentata a Broadway nel '38 con Katharine Hepburn, Joseph Cotten e Van Heflin nelle vesti di protagonisti, e conobbe in seguito ben due versioni cinematografiche: il celebre *Scandalo* di George Cukor, nel '40, con la stessa Katharine Hepburn, Cary Grant e James Stewart; e il successivo *remake* di Charles Walter, nel '56 con Grace Kelly, Frank Sinatra, Bing Crosby e Louis Armstrong interpreti principali). Mentre, negli Stati Uniti, i grandi cineasti di ieri (vedi George Cukor) tornano con rinnovato vigore alla ribalta, e i giovani riflettono su un passato denso di suggestioni, io ho preso a pretesto questo grande fenomeno di *revival* per intraprendere un'analisi di carattere filologico ».

« *Filadelfia Story* — prosegue il regista — possiede gli elementi-chiave per comunicare l'umore di un'America profondamente disorientata, che cela i propri grandi turbamenti dietro scenari di cartapesta, amari sorrisi e una fragile artificiosa gioia, quasi patologica. Protagonista della commedia di Barry è una ragazza di buona famiglia, divorziata da poco tempo, già in procinto di risposarsi con un *self-made man* volgare ed arrogante, immagine oleografica dell'opulento continente americano. Prima delle nozze, però, la giovane si innamorerà di un giornalista e finirà per entrare in crisi. Incapace di far luce nella propria coscienza, salverà la situazione tornando dal primo marito, e sottoleneando così la propria sconfitta con una plateale regressione. Il tessuto

narrativo di *Filadelfia Story* gravita costantemente attorno al paradosso, e la dinamica della vicenda si sviluppa al ritmo di spassose *gags*, in rispetto a quei meccanismi umoristici impeccabili che soffocano, di proposito, lo indizio di realtà o, peggio, il sintomo dell'introspezione psicologica ».

« Ancora una volta — aggiunge Maurizio Ponzi — ho realizzato *Filadelfia Story* (interpreti della commedia sono Lia Zoppelli, Ernesto Calindri, Daniele Dublino, Maurizio Merli, Bernadette Lucarini, Jacques Sernas, Massimo Dappporto, Paola Bacci, Lia Tanzi e Guido Alberti) con la mentalità di un regista televisivo, adottando quei moduli linguistici che ritengo ideali per il piccolo schermo, studiando con cura il singolo piano-sequenza ».

Ora, Ponzi si appresta a partire alla volta di Berlino ove darà inizio alle riprese in esterni di *Raoul* (il film, prodotto dall'*Italoleggio*, sarà interpretato da Della Boccardo, Tina Aumont e Daria Nicolodi: purtroppo non si sa ancora chi sarà il protagonista maschile), un progetto al quale ci tiene in particolare modo: in poche parole, *Raoul* dovrebbe essere, come si suol dire, il « suo film ». Nonostante ciò, tra non molto il regista farà ritorno alle telecamere, con un programma piuttosto ambizioso: il suo primo appuntamento è con un musical in chiave di sceneggiata — del quale lo stesso Ponzi ha appena finito di scrivere la sceneggiatura insieme con Paquito Del Bosco e Nicola Garrone — ambientato in America, tra gli emigrati italiani negli anni '30.

David Grieco

Dalla parte degli animali



Documentarista di grande prestigio (basterà ricordare l'indimenticabile *Mourir à Madrid* 1965), autore televisivo assai prolifico, il cineasta francese Frédéric Rossif ha realizzato per il video un'inchiesta-documento, articolata in sei puntate, che si intitola *L'apocalisse degli animali*: la prima trasmissione andrà in onda mercoledì, alle 20.40, sul programma nazionale.

Con il caratteristico spirito dell'ecologo, Rossif avvalendosi della collaborazione di Francois Billethead, ha intrapreso un discorso complesso ed impegnativo per dimostrare la « necessità » della sopravvivenza degli animali vittime, oggi più che mai, della stupida ferocia dell'uomo. Il mondo animale, come sostiene Frédéric Rossif, è indispensabile a quell'equilibrio ecologico che, di giorno in giorno, ci viene sottratto in nome di una civiltà invadente, vero e proprio mostro d'acciaio e cemento. Il ritorno alla natura non esprime soltanto una pressante esigenza « fisica » dell'umanità, ma soprattutto il recupero di una dimensione psicologica sana, perché subordinata ai valori reali, fondamentali dell'esistenza. Gli animali, come la natura nel suo complesso, alimentano l'« evasione » dal *pathos*; è un principio essenziale, ricavato da dati biologici ed etologici inconfutabili. In un certo senso, dunque, essi possono aiutare l'uomo in una « ricerca del tempo perduto » che consiste nella presa di coscienza di se stesso e delle altre forme di vita sul nostro pianeta.

In un viaggio durato due anni attraverso gli Stati Uniti, l'America Latina, l'URSS, l'Africa e l'India Rossif ha ripreso, quindi, un tema che gli sta particolarmente a cuore, già affrontato in opere precedenti come *La vie des animaux* (« La vita degli animali »), *Nos amis les animaux* (« I nostri amici animali ») e il lungometraggio *Les animaux* (« Gli animali »).

Nella foto: il documentarista Frédéric Rossif